

Daniele, Geremia e Zaccaria, e, sotto al pulvinare, Ambrogio ed Agostino. Inferiormente veggansi Mosè, Elia ed Isaia. La figura col berretto in capo sottoposta agli ultimi nominati Dottori, col motto fra mani: *Soli Deo honor et gloria*, fu creduta dal Soravia la effigie dell' ignorato scultore; ma è più ragionevole crederla il ritratto di chi o procurò od ordinò la grand' opera. Sopra la porta del fianco, da questa parte, v' è parimenti il Santissimo Nome di Gesù fra le mani di due Angeli in atteggiamento di adorazione, e nell' angolo, Isacco ed Ezechiele. Tutte queste sculture sono lavorate con assai diligenza; in taluna scorgansi sentita espressione, non ignobil disegno, larghe pieghe. È disdoro per le venete arti il non sapersi chi fosse lo scultore; e cade qui in acconcio l' osservazione del Ciegnara (1), esser periti alcuni nomi meritevoli di fama, quando rimaser memorie d'uomini, pei quali le arti non fecero alcun progresso. È vero che son trascurati questi ultimi dallo storico; ma accade pur troppo che l'ignaro vulgo confonda i nomi reverendi dei sommi con quelli degni d' obbligo. — Minacciava non ha molto ruina il coro descritto; se non che la pubblica munificenza accorse a porvi riparo. Fu da taluno anche restaurato, per servire ad esempio, uno dei sedili; ma questo esempio temiamo non sia per trovare seguaci. Le tarsie, le dorature, gli intagli; pulite, rinnovate, rimessi, farebbero risurgere un' opera unica qui nel suo genere.

Passando a' lavori di pittura, che molti sono, e la più parte distinti, per ordine di tempo qui li descriviamo, affinchè riscontrare si possano più agevolmente nelle storie pittoriche che parlano di essi.

E prima ricorderemo due massime ancone di *Bartolomeo Vicarini*, restaurate non ha molto, in una delle quali, divisa in tre scompartimenti con intagli ed arabeschi dorati, è espresso nel mezzo san Marco seduto in trono in atto di benedire; e dai lati, quinci il

(1) *Stor. della scult.*, vol. IV, p. 337.